

## **Ritorno agli alamari.**

### **Un po' cura, un po' coming out.**

*di Giangi Milesi*

Volevo intitolare questa rubrica “un papà con gli alamari”, ma mi sono accorto per tempo che esiste già un libro con questo titolo. E' un ritratto del Generale Carlo Alberto dalla Chiesa, uomo e padre, scritto dalla figlia Simona, in collaborazione con la sorella Rita e il fratello (e amico mio) Nando. Le coincidenze finiscono qui: mio padre non indossava la divisa (da prigioniero in un campo di lavoro in Germania) e il suo cappotto non aveva gli alamari. Ma proprio questo è il mio rammarico. Mi spiego: il Parkinson, prima di manifestarsi in me, è stata la malattia di mio padre. Il primo ricordo delle sue fragilità è legata alla difficoltà di infilare e chiudere la lampo. Quella cerniera chiamata ZIP in tutto il mondo per la sua semplicità e velocità di chiusura. Così, come per un riflesso condizionato, il mio primo cappotto dopo la diagnosi è stato un montgomery, proprio come quello che avevo da ragazzo. E che avrei dovuto regalare a mio padre se fossi stato più attento a lui. La chiusura del montgomery è altrettanto veloce della zip, ma ancor più pratica e facile da allacciare. Insomma il ritorno agli alamari è un po' rimpianto, un po' cura, un po' coming out.

16 Giugno 2018